



ASEM ITALIA ODV

Associazione per il Sostegno dell'Infanzia Mozambicana



mwana (BAMBINI)

“Una sola mano non può
impastare la farina”

Proverbo africano

PUBBLICAZIONE REALIZZATA E DISTRIBUITA GRATUITAMENTE AI SOSTENITORI DI ASEM

Mwana n. 44/2023 - Quadrimestrale di informazione dell'Associazione ASEM Italia Odv
Editore: Goprint srls - via San Marco, 11/C - Padova
Direttore Responsabile: Valentino Pesci

Redazione: via Luigi Galvani, 12 - 35030 Selvazzano Dentro (PD)
Registrazione del Tribunale di Padova n° 2440 del 23/06/2017 - Iscrizione ROC Nr. 30479 del 31/10/2017
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A. P. - DL 353/2003 (conv. in L 27/2/2004 no 46) art. 1 comma 1, NE/PD

n. **44**
MARZO 2023

ASEM: 31 anni di strada insieme

ASEM è un'organizzazione no profit fondata nel 1991 da Barbara Hofmann, per aiutare bambini e giovani del Mozambico in situazione di estrema povertà, vittime dell'AIDS, orfani e abbandonati, a ritrovare una vita da esseri umani con dignità.

MISSION

Intervenire a favore dei bambini e giovani in situazione di disagio sociale e promuovere l'integrazione socio-economica nella famiglia o nella comunità.

OBIETTIVI

Impegnarsi a favore dei bambini e della salvaguardia dei loro diritti;

- Realizzare e appoggiare programmi di riconciliazione familiare e di reintegrazione di bambini e giovani che vivono in condizioni di estrema povertà;
- Promuovere e sviluppare diverse attività mirate alla riabilitazione psicologica, morale, educativa e formativa dei bambini in situazione di disagio sociale;
- Sostenere la reintegrazione familiare dei bambini e la reintegrazione socio-economica di giovani che vivono in situazione di disagio sociale, attraverso programmi personalizzati d'intervento;
- Promuovere e partecipare a studi sulla situazione dell'infanzia mozambicana, a livello provinciale e nazionale, in modo da capire meglio problematiche e necessità;
- Stabilire contatti e relazioni con organizzazioni nazionali ed internazionali, per sostenere diverse iniziative a favore degli OVC (orfani e bambini vulnerabili).



La crisi invisibile

La “crisi invisibile”: definisce così l’UNHCR, l’agenzia dell’Onu per i rifugiati, la doppia calamità che da diversi anni, ormai, affligge il Mozambico, colpito nello stesso tempo da violenti conflitti e da shock climatico. Violenza e insicurezza si sommano alla furia degli eventi sempre più estremi del clima che cambia. L’impatto della crisi cli-

matica influisce sulla vulnerabilità dei più fragili, rendendo la loro vita ancora più difficile.

Piogge torrenziali si sono abbattute nel febbraio di quest’anno nel Sud del Mozambico: 4 persone sono morte a Maputo e migliaia sono state evacuate a causa delle alluvioni, secondo quanto ha reso noto la protezione civile locale. Sono così salite a oltre le 89.000 persone che sono state colpite da eventi meteorologici estremi dall’inizio della stagione delle piogge. Senza dimenticare il minaccioso incombere del ciclone Freddy il cui arrivo era annunciato per il 23 febbraio. Tale enorme quantità di pioggia ha causato una inondazione e tanti danni, oltre, purtroppo, a vittime. I feriti sono un centinaio. Va ricordato che Maputo non è molto piovosa: cadono in media 781 mm l’anno. La pioggia è concentrata nella stagione invernale dove cadono mediamente 380 mm (gennaio il mese più piovoso con 160 mm). La quantità di pioggia caduta in sole 24 ore, a metà febbraio, ha rappresentato un valore superiore alla media invernale, con oltre il 50% della quantità annua!

Questa volta la forza della natura è stata particolarmente disastrosa. Migliaia di abitazioni precarie sono state distrutte. Centinaia di capi di





bestiame sono andati perduti, i danni sono incalcolabili. E forse anche per questo che in tutto il Paese si sono riaccese le proteste per l'ennesimo evento catastrofico annunciato. Anche questa volta non c'è stata alcuna allerta e le operazioni di soccorso sono state particolarmente carenti. Le risorse finanziarie destinate ad attenuare le conseguenze di questo tipo di calamità naturali sarebbero state dissipate, tant'è che tre funzionari sono stati arrestati. Una storia, insomma, che si ripete uguale: morti, danni ingentissimi, migliaia di abitazioni distrutte e centinaia di migliaia di sfollati. Una situazione arcinota, che

pare immutabile. Quella che è cambiata, al contrario, è la strategia dell'Isis in Mozambico: non colpisce più in forma diretta la popolazione ma mira a creare danni alle strutture governative. Gli ultimi attacchi condotti dal gruppo jihadista sono stati condotti contro obiettivi militari e strutture governative. Apparentemente hanno risparmiato gli abitanti delle aree interessate nella provincia di Cabo Delgado. In realtà i civili continuano ad essere fortemente danneggiati da queste feroci incursioni. Se non altro in modo indiretto, a causa delle distruzioni arretrate a scuole e centri sanitari. Negli

ultimi tempi nella provincia di Cabo Delgado su 36 strutture sanitarie, 16 sono state completamente distrutte. E 13 parzialmente danneggiate.

I terroristi assaltano qualsiasi struttura riconducibile allo Stato, ospedali compresi. Affermano che non vogliono fare del male alla popolazione ma che mirano a distruggere tutto ciò che proviene dallo Stato. Compreso le strutture sanitarie e scolastiche statali. Morale, le conseguenze finiscono per colpire egualmente intere comunità che vengono defraudate da ogni tipo di servizio: niente ospedali, niente scuole, niente sicurezza.

Una ragazza tunisina autrice di un reportage in Mozambico, dopo aver raccontato di aver visto lavagne attaccate agli alberi, ha scritto: "lo ho conosciuto la povertà ma non avevo mai visto una povertà come quella che ho incontrato in Mozambico. Mi ha colpito la loro capacità di aggrapparsi alla vita nonostante tutto".

Anche questo è il Mozambico, purtroppo. Clima avverso e terrorismo creano quella "crisi invisibile" che sembra non avere mai fine. Una crisi, tuttavia, che può essere arginata. Come? Col rifiuto alla rassegnazione di fronte alla minaccia terroristica e con l'instancabile azione di "Angeli del Mozambico", come Barbara Hofmann, che da decenni lotta con l'aiuto degli amici di ASEM per il riscatto di questa terra.

Valentino Pesci

3 **Editoriale di Valentino Pesci**

La crisi invisibile

5 **Sommario**

6 **Lettera di Barbara Hofmann**

8 **Lettera della Presidente Lorella Biasio**

Storia di un bambino di Asem

9 Edson Carlos Branco

Asem Mozambico

10 Premio Ahmadiyya Muslim a Barbara Hofmann

11 Ciclone Freddy

Progetti finanziati da enti e Istituti

12 TAVOLA VALDESE: SEMI DI SVILUPPO: intervento di contrasto alla malnutrizione, sostegno alla sicurezza alimentare e rafforzamento della resilienza degli agricoltori di Vilanculos

13 Progetto CEI 2019-2023: Nuove aule alla scuola ASEM per l'istruzione secondaria delle ragazze di Beira

14 Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con la quota Irpef dell'otto per mille: Missione - Stop alla fame in Mozambico

15 Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con il fondo dell'8x1000 dell'IRPEF devoluto dai cittadini italiani alla diretta gestione statale SEMI DI SVILUPPO: intervento straordinario di contrasto alla malnutrizione, sostegno alla sicurezza alimentare e rafforzamento della resilienza degli agricoltori di Vilanculos in Mozambico

16 Fasting For Food: progetto pozzi a Paraiso

Attività sociali

18 Epifania 2023: Gruppo vocale "Conjunto novo" Concerto in favore dell'ASEM

19 Raccontare la cooperazione

20 Associazione Ya Basta

21 Mercatini di Natale a Selvazzano Dentro

22 Piazzola sul Brenta: gruppo Noi con l'Africa

30 Nuovi soci di Asem Italia ODV

Spazio a Soci e Amici

23 Testimonianze di nostre socie sulla visita ad ASEM Mozambico nel mese di ottobre 2022

23 Elisa Cocco Lasta

24 Gianna Casazza

25 Testimonianza di Lorenza Pellarin

28 Giancarlo Bianconi

29 Riflessioni: di Isidoro Rossetto

Proposte per sostenere le attività di Asem

31 Erogazioni liberali - raccolta dati per Agenzia delle Entrate

32 Donazioni liberali e testamento solidale

33 5 x 1000

34 Come dare il tuo sostegno a distanza per i bambini di Asem



Lettera di Barbara Hofmann

*Carissimi Amici, Carissimi Sostenitori,
è vero che i tempi stanno cambiando, il clima... insomma
direi quasi tutto di ciò che eravamo abituati. Tante persone,
dovunque nel mondo, stanno soffrendo per causa di questi
cambiamenti. Però c'è un modo per non soffrire e per
attraversare dolcemente questi cambiamenti esteriori
(e interiori): è di "accompagnare" il cambiamento*

È anche semplice: è come andare in macchina da Venezia a Roma: se c'è un pezzo di autostrada chiusa, va bene, prendiamo la strada nazionale. A qualcuno questa situazione porta sconforto e si arrabbia fino a Roma, c'è chi poi a Roma passa ore a parlare di questo sconforto, e così via.

L'altra soluzione potrebbe essere di considerarlo un'opportunità per scoprire nuove cose, vedere la bellezza degli alberi in fiore, i campi che si vestono man mano di fiori belli, la pace dei paesini che si attraversano...

Ci sono sempre altre strade per avanzare, però è importante lasciare indietro le nostre abitudini e ciò che tratteniamo ed essere pronti per ricevere ed imparare, abbracciare lo sconosciuto. La scelta è di unirsi ogni uno con le sue differenze, imparare ad aiutarsi reciprocamente e portare avanti in armonia, comprensione, Amore incondizionato e tolleranza ciò che abbiamo e siamo.

In febbraio abbiamo saputo che in Mozambico sarebbe arrivato "Freddy", il ciclone, ed è proprio arrivato su Vilankulo, accompagnato da piogge come raramente abbiamo avuto. Tutte le case, anche quelle costruite in muratura, si sono riempite d'acqua, altre distrutte.

Il primo di marzo sono partita per Londra e poi in Italia, lasciando i miei a gestire la situazione da soli. Sono bravissimi e anzitutto capaci, responsabili e motivati, perché sono uniti e condividono sia il bello sia le situazioni di difficoltà. Questo fa crescere le radici, ci unisce, ci fa prosperare insieme e ci porta sempre su una strada più bella e più sana.

Arrivando in Italia ho avuto di nuovo la conferma: dovunque ASEM Italia mi porta e principalmente dove Giovanni mi ha portato in questi giorni, ho sentito questo grande Amore, una dedizione vera e sana, la voglia di fare ed essere una parte della nostra vita in Mozambico. Non ho proprio parole per esprimere ciò che sento! Però posso dire che tutto questo mi dà forza, una motivazione immensa e mi riempie di Felicità e Amore. Una cosa bella è che quando sono piena di Felicità e Amore non posso mantenerlo per me stessa, perché se non lo trasmetto mi fa male.

Ovunque Giovanni mi accompagna, tanti sostenitori di ASEM Italia, ma anche chi non mi conosce, mi supportano in un modo profondo e generoso, in modo incondizionato e pieno di Amore.

Ricevendo questo, sono in grado di dare ancor di più ai nostri bambini e lavoratori mozambicani che, in modo infaticabile nonostante tutti i problemi che anche loro hanno nella vita personale, poi consegnano ai bambini che ne hanno bisogno. Ciò ci porta alla consapevolezza che noi tutti possiamo migliorare la vita a chi non aveva più speranza, a chi era perso nelle difficoltà.

Delle tante testimonianze che ho ricevuto dal Mozambico mentre mi trovavo in Italia, vorrei condividere con voi quelle di due ex ragazzi: "Buona sera mamma, ti amiamo così tanto per tutto quello che hai fatto per noi giorno e notte e ora dovremmo farlo noi perché tu ti possa riposare un po'. Grazie dal profondo del nostro cuore". E ancora: "Se per caso ho detto qualco-

Lettera di Barbara Hofmann

sa che non dovevo dire e ti ho offeso, perdonami. Quello che so, è che tu sei la cosa più importante che ho nella mia vita. Mi hai dato la vita, mi hai dato tutto. C'è qualcuno che mi ha fatto solo nascere e poi mi ha buttato nella spazzatura; tu mi hai trovato, mi hai preso e mi hai reso l'uomo che sono oggi. Ti sono molto grato per questo e se per caso ti ho detto qualcosa che ti dà fastidio o che potrebbe farti arrabbiare, perdonami." Queste testimonianze sono indirizzate a me, però sono per noi tutti, per me e per voi, perché da sola posso fare pochissimo; NOI assieme, ognuno con molto o con poco, abbiamo potuto cambiare il corso della vita di tanti Bambini che

oggi sono uomini e donne responsabili e partecipativi nella società, anche con il pochissimo che hanno aiutato altri Bambini per portare avanti ciò che loro stessi hanno ricevuto anni fa. Tante persone, anche durante il mio viaggio in Europa, mi hanno mostrato la loro gratitudine per aver ricevuto l'opportunità di far parte della nostra famiglia ASEM, perché le fa sentire utili, le fa stare bene e soddisfatte. Dal Cuore la nostra gratitudine con Affetto e Amore.

Dal cuore, Barbara e i Bimbi



Composizione in rilievo realizzata dagli alunni dell'École de Terre Sainte di Coppet in Svizzera, in occasione della raccolta fondi per la costruzione della scuola materna al Centro ASEM di Vilankulo, che porta lo stesso nome.

Lettera della Presidente



*Cari amici, padrini e sostenitori di ASEM eccomi qua!
Nel precedente Mwana la mia pagina riportava tutte le emozioni e l'eccitazione della partenza per il Mozambico. L'avevo infatti scritta direttamente in aeroporto durante le ore di attesa del volo da Roma ad Addis Abeba, primo scalo del viaggio per Beira.*

Proprio durante l'attesa del volo per Beira nell'aeroporto di Adis Abeba ho avuto un incontro che mi ha riempita di gioia ed orgoglio nel far parte di questa grande famiglia ASEM.

Ad Adis Abeba ho incontrato Don Dante Carraro, dal 2008 alla guida di Medici con l'Africa CUAMM, e sicuramente in viaggio per qualche loro ospedale o centro in Africa. Mi sono avvicinata a lui perché volevo stringergli la mano e conoscere questo sacerdote e medico che tanto lavora per l'Africa. "Don Dante posso stringergli la mano?"

Lui un po' perplesso ma sorridente mi guarda e dice "Certo, con piacere Ma dove stai andando tu?" Gli risposi "Sto andando in Mozambico, a Beira e rappresento un'associazione che ha sede a Padova". Mi guarda e sempre con questo suo sguardo sorridente mi dice "E come si chiama questa associazione" Io, che mi sentivo tanto piccola di fronte a questo grande uomo, gli risposi "Si chiama ASEM, non so se la conosce". Non ho fatto in tempo ad aggiungere ulteriori parole che Don Dante con un grande sorriso e stringendo le mie mani tra le sue mi rispose "Ahhhh, si, si; ASEM ma io lo so chi è ASEM, la conosco fate un grande lavoro in Mozambico". Ecco, queste parole mi hanno veramente riempita di orgoglio e le ho marcate in un angolo speciale del mio cuore.

A qualche mese di rientro posso dire che quel viaggio è e sarà sempre dentro il mio cuore. È stato abbastanza impegnativo sia dal punto di vista logistico che climatico, ma la soddisfazione del lavoro svolto dai collaboratori di ASEM in loco con la supervisione di Barbara Hofmann è stata veramente grande.

Non vi racconterò molto di più nella mia pagina perché potrete leggere la testimonianza di Gian-



na Casazza e di Elisa Cocco Lasta che hanno viaggiato assieme a me. Da parte mia, a testimonianza di quei momenti intensi, ci sarà nelle prossime pagine il discorso fatto durante l'inaugurazione delle nuove aule per le ragazze nel centro di Macurungo; inaugurazione fatta con la presenza della autorità locali, ma anche dell'Arcivescovo di Beira Don Claudio Dalla Zuanna, vicentino da molti anni in Mozambico, e ovviamente di tutti gli studenti. Buona lettura a tutti voi e come sempre Buon cammino di pace!

*Lorella Biasio
Presidente di ASEM Italia Odr*





Edson Carlos Branco

Sono nato a Dondo il 15.10.1992 nella provincia di Sofala, in Mozambico.

Vivevo a Dondo a casa di mia nonna. Quando mi ha portato a vivere al Centro Macurungo a Beira, ho pensato che non mi volesse più a casa, perché stava per lasciarmi in un posto lontano da lei con un sacco di gente strana che nemmeno conoscevo.

Sono rimasto al Centro per due anni dal 2005 al 2007; ho imparato molto lì. Tutta la mia vita è dipesa dall'ASEM, dopotutto mia nonna voleva che andassi a scuola e non poteva permettersi di farmi studiare.

Anche dopo il reinserimento in famiglia, ho studiato fino al 12° anno, sotto la responsabilità dell'ASEM. Poi sono entrato in seminario teologico e oggi sono un pastore della chiesa. Questa formazione è avvenuta grazie al sostegno della chiesa e dell'ASEM.

Adesso risiedo a Nhamaiabue, nel "Centro de acolhimento-servico", e lavoro come coordinatore del centro "Loved Nations" nella città di Chimoio, in provincia di Manica. Il centro che gestisco ha 25 bambini dai 6 ai 14 anni di en-



trambi i sessi, orfani e bambini vulnerabili. Sono ancora single; la mia priorità è adempiere alla chiamata di Dio, conquistare per sempre le anime perdute nel mondo. Ho intenzione di recarmi a Mauritius per fare la mia opera evangelica, dopo il mio ritorno metterò su la famiglia. Stavo frequentando il 2° anno di università nel corso di Economia Aziendale, ma ho interrotto a causa di questo viaggio che sto per fare; riprenderò gli studi appena arrivo a Mauritius. Tutto questo grazie al supporto che ASEM ha dato a me e alla mia famiglia, soprattutto per la scuola. Non avrei mai immaginato che un giorno avrei finito il liceo, ma ASEM ha fatto tutto per me, oggi sono un giovane realizzato con tante visioni.

Grazie mille mamma Barbara, che Dio ti benedica, e grazie a tutti i donatori!

PREMIO AHMADIYYA MUSLIM A BARBARA HOFMANN

Il 4 marzo 2023, a Londra, Barbara Hofmann ha ricevuto il riconoscimento della Comunità Musulmana Ahmadiyya del Regno Unito, per la sua azione a favore del progresso della Pace, che era stato programmato per il 2020 e rinviato a causa delle problematiche dipendenti dall'infezione "coronavirus".

Barbara è stata accolta con grande entusiasmo, accompagnata da Giovanni Poletti in rappresentanza di ASEM Italia e dal cugino Rolf per festeggiare la premiazione durante la cerimonia che si è svolta alla moschea Baitul Futuh Mosque di Londra.

Nell'occasione è stata inaugurato l'ampiamiento della moschea realizzato di recente, in presenza di Sua Santità Hazrat Mirza Masroor Ahmad, primate della comunità Ahmadiyya Muslim, che nel suo discorso ha richiamato il crescente rischio di una terza guerra mondiale ed ha chiesto ogni azione possibile per prevenire e porre fine al conflitto e per allentare le tensioni in modo da non assistere agli orrori di un olocausto nucleare.

Alla presenza di circa 500 persone, fedeli della comunità, autorità locali e di alcuni dei premiati negli ultimi anni, Barbara Hofmann ha ricevuto da Sua Santità Hazrat Mirza Masroor Ahmad il riconoscimento per la sua attività e ha comunicato ai presenti il sentimento di giustizia che ha motivato la sua decisione e che l'ha guidata a dedicare la sua vita per migliorare la situazione dei bambini mozambicani più in difficoltà.

Il suo discorso appassionato ha commosso tutti e, dopo la cena offerta per il festeggiamento, molte persone sono andate a complimentarsi con lei e a chiederle altre informazioni, manifestando il desiderio di partecipare in qualche modo alle iniziative di ASEM.

Il Premio Musulmano Ahmadiyya per il Progresso della Pace

La comunità musulmana Ahmadiyya è impegnata a stabilire la Pace e a proteggere i diritti umani fondamentali di tutti, ovunque si trovino nel mondo, ed è anche desiderosa di riconoscere gli sforzi compiuti da coloro che cercano di far avanzare la causa della Pace.

Il Premio annuale Ahmadiyya Muslim Peace viene presentato al Simposio Nazionale per la Pace in riconoscimento del contributo di un individuo o di un'organizzazione al progresso della causa della Pace.

Link per saperne di più <https://loveforallhatredfornone.org/the-ahmadiyya-muslim-peace-prize/>



Ciclone FREDDY

*Il ciclone più lungo nella storia del Paese, oltre 400 morti tra Mozambico, Madagascar e Malawi **

Strade e ponti spazzati via, case trascinate dall'acqua, intere comunità isolate, migliaia di famiglie senza riparo. Tre Paesi sconvolti dal ciclone, tra i più poveri al mondo.

Durato dal 4 febbraio 2023 al 15 marzo 2023, ha colpito le aree di Mozambico, Madagascar, Malawi, Sudafrica e Zimbabwe.

Il ciclone, formatosi all'inizio di febbraio al largo delle coste australiane, è stato il più lungo mai registrato e ha compiuto una traversata est-ovest attraverso l'Oceano Indiano di 8.000 km, un evento senza precedenti.

Il 21 febbraio Freddy ha toccato per la prima volta la costa orientale del Madagascar, uccidendo 7 persone. Il fenomeno, che ha imperversato per oltre 35 giorni, ha poi colpito il Mozambico, uccidendo 10 persone. Il ciclone è tornato indietro e ha colpito una seconda volta il Madagascar all'inizio di marzo, uccidendo altre 10 persone. Poi di nuovo in Mozambico, dove ha ucciso altre 63 persone. Ma è stato nel Malawi, dove durante il primo passaggio aveva avuto solo un aumento delle precipitazioni, che Freddy ha causato il maggior numero di vittime al suo ritorno oltre a costringere almeno 187 mila persone a lasciare le proprie case.

Si calcola che il ciclone Freddy abbia ucciso più di 400 persone nell'Africa meridionale: 73 in Mozambico, 17 in Madagascar e 326 in Malawi.

A Beira e Vilankulo, molte sono state le famiglie che si sono trovate con le case invase e distrutte dall'acqua. I Centri di ASEM, questa volta, hanno subito lievi danni a tetti e finestre, grazie anche alle nuove strutture costruite per resistere alla violenza di tali tempeste.

Le aule, il teatro e l'atelier d'arte hanno così potuto offrire un riparo all'asciutto a tanti bambini e alle loro famiglie, che hanno ricevuto abiti e cibo per superare le prime difficoltà.

Il Mons. Tambala Presidente della Conferenza Episcopale del Malawi dice: "Gli aiuti internazionali stanno arrivando mentre il governo ha mobilitato le sue risorse. Superata la fase d'emergenza il

problema principale sarà quello della ricostruzione dalle abitazioni agli edifici pubblici, dalle strade dissestate ai ponti crollati". Per quel che concerne l'alimentazione, ricorda inoltre che "siamo alla fine della stagione delle piogge. Vediamo se si riesce a coltivare rapidamente qualcosa nonostante i danni arrecati alle colture".

In Africa australe la stagione delle piogge inizia a novembre e finisce alla fine di aprile, poi inizia la stagione secca che rende impossibili le coltivazioni. Quindi rimane solo aprile per coltivare qualcosa, forse manioca e patate, mentre è difficile che si riesca a fare un raccolto di mais o di altri cereali".

Come sempre, contiamo sull'impegno dei nostri sostenitori ("angeli", come li chiama Barbara) per aiutarli a riprendere la loro vita con nuova serenità.



* tratto da <https://www.rainews.it/articoli/2023/03/ciclone-freddy> del 17/03/2023

Progetti finanziati da Enti e Istituti



TAVOLA VALDESE:

Progetto sostenuto con l' 8x1000 della Chiesa Valdese

SEMI DI SVILUPPO

intervento di contrasto alla malnutrizione, sostegno alla sicurezza alimentare e rafforzamento della resilienza degli agricoltori di Vilanculos

La Chiesa Valdese ha approvato il sostegno finanziario del progetto presentato da ASEM Italia a gennaio del 2022 "SEMI DI SVILUPPO" con partner ASEM Mozambico.

Ringraziamo la Chiesa Valdese che, con l'erogazione inviataci a febbraio 2023 del primo acconto su questo progetto, supporta l'iniziativa di ASEM volta a contrastare la malnutrizione, migliorando il regime alimentare e le pratiche nutrizionali della comunità situata nel Distretto di Vilankulo, in Mozambico.

Saranno formati 150 agricoltori, che poi trasferiranno le tecniche imparate a 350 famiglie vulnerabili, mentre 150 donne riceveranno nozioni per avviare attività generatrici di reddito per l'auto-sostentamento. Ad altre 500 donne saranno insegnate buone pratiche alimentari che potranno procurare una alimentazione adeguata a 300 minori dai 0 ai 5 anni malnutriti e/o denutriti.

Indirettamente, tutta la comunità in situazioni vulnerabili del distretto di Vilankulo, circa 30.000 persone, verrà sensibilizzata sui rischi derivanti dalla malnutrizione; anche le autorità locali saranno interessate per garantire la prosecuzione dell'assistenza alla comunità.

Il cambiamento che si desidera ottenere punta ad assicurare una alimentazione sicura, nutriente e sufficiente per i nuclei familiari vulnerabili individuati, con particolare attenzione alle donne in età in gravidanza o allattanti e ai bambini da 0 a 5 anni.

Le donne rivestono un ruolo centrale nella strategia del progetto, che include dimostrazioni culinarie di "pappette" arricchite per il recupero nutrizionale dei bambini, basate sull'uso di prodotti agroalimentari locali.

Le azioni saranno rivolte alla produzione di ortaggi, piantumazione di alberi da frutta a rapida entrata in produzione, diffusione di specie autoctone per la produzione di foglie ad alto valore nutritivo e piccoli allevamenti di animali.

Le famiglie vulnerabili potranno ricevere sementi e piccoli animali, sotto forma di credito in natura, e beneficeranno di un'assistenza tecnica per il miglioramento delle pratiche agronomiche. Saranno attivate "Scuole di Campo" per la formazione pratica di "agricoltori moltiplicatori" che, sotto la guida di un tecnico agronomo del Partner locale, avviano la coltivazione comunitaria di un appezzamento sperimentando coltivazioni e/o tecniche agronomiche innovative. Il gruppo di agricoltori quindi "impara facendo", per l'intero ciclo colturale, che si conclude con la raccolta delle produzioni.



ni agricole, suddivise poi tra i partecipanti. Questi "agricoltori moltiplicatori" accompagneranno in seguito altre famiglie della comunità a migliorare le proprie attività agro-pastorali, al fine di renderle autonome nella produzione agroalimentare di sussistenza.

Si prevede inoltre di formare 150 donne sui se-

guenti temi: gestione economica delle attività di trasformazione e commercializzazione; aspetti nutrizionali e igienico-sanitari delle produzioni agroalimentari; standard qualitativi da assicurare nella trasformazione, per poter accedere a canali di commercializzazione e procurare un reddito per l'autosostentamento.



Progetto CEI 2019-2023:

Nuove aule alla scuola ASEM per l'istruzione secondaria delle ragazze di Beira



La costruzione delle nuove aule alla scuola di ASEM a Macurungo è terminata ed è stata presentata a febbraio la rendicontazione con la richiesta del saldo finale del contributo stanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI). (vedi descrizione e risultati in Mwana n° 42 e 43)

Riportiamo il discorso della presidente di ASEM Italia Lorella Biasio alla cerimonia ufficiale di inaugurazione delle nuove aule

*"Sua Eccellenza Arcivescovo di Beira
Egregio Presidente del Consiglio Locale di Beira
Egregia Direttrice Provinciale dell'Istruzione di Sofala
Gentile Fondatrice di ASEM
Gentili Rappresentanti di ASEM Italia e ASEM Mozambico
Caro Direttore della Scuola Secondaria Jorge José Traquino di Macurungo
Gentilissimi Professori e funzionari
Gentili invitati;
Benvenuti!"*

Progetti finanziati da Enti e Istituti

ASEM ITALIA è una organizzazione di volontari che è stata fondata con lo scopo di sostenere le diverse attività di ASEM Mozambico

Mi chiamo Lorella Biasio e sono la nuova presidente eletta l'8 aprile di quest'anno 2022 di ASEM Italia, ma faccio parte di questa grande famiglia ASEM da molto tempo. Sono venuta la prima volta in Mozambico nel 2003 quando ancora nei Centri vivevano i bambini e frequentavano la scuola del Centro. La Signora Barbara non era presente in quei giorni perché era in viaggio in Italia. Durante la mia permanenza sono stata seguita dai suoi collaboratori che mi hanno fatto conoscere il lavoro dei due Centri di Manga e di Macurungo.

Questa organizzazione aveva subito conquistato il mio cuore e l'ultimo giorno della mia permanenza sono stata al Centro ASEM di Manga e ho salutato ad uno ad uno tutti i bambini dando loro un abbraccio. Questo abbraccio è rimasto nel mio cuore e sono qui ora perché lo sento ancora!

Un giorno ho letto in un giornale una pubblicità ed era scritto: "L'istruzione crea prospettive – le prospettive creano una nazione". Cari ospiti, io ho subito pensato ad ASEM e al grande lavoro che viene

fatto per dare la possibilità a migliaia di bambini di studiare. Con lo studio possono creare delle prospettive di vita. Possono avere dei sogni e credere nei loro sogni.

Le prospettive e la realizzazione di questi sogni creano una nazione. Questi Bambini, queste ragazze e ragazzi sono il futuro del Mozambico, e noi adulti abbiamo il compito di fare in modo che possano credere nei loro sogni e in noi adulti.

Peri durante le visite nelle case dei Beneficiari di ASEM Mozambico, ho chiesto quale fosse il loro sogno per il futuro. Tutti hanno risposto "desidero continuare a studiare". Poi mi hanno detto cosa desideravano diventare: professore di matematica, infermiera, medico, elettricista, agricoltore, poliziotto e così via. Tutti hanno il desiderio di svolgere una professione che possa aiutare se stesso, la loro famiglia, la loro comunità e il loro paese a migliorare le condizioni di vita.

Cari ospiti, ecco quindi: lo studio crea prospettive, le prospettive creano una nazione e questi bambini, queste ragazze e ragazzi sono il futuro del Mozambico.

O meu muito Obrigada!"



“Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con la quota Irpef dell’otto per mille” Riferimento pratica: FM-162/2020

MISSIONE - STOP ALLA FAME IN MOZAMBICO

A marzo è arrivata la prima tranche del finanziamento del progetto che permette di dare inizio alla realizzazione di quanto già descritto nei numeri 42 e 43 di Mwana, indirizzato alla lotta alla fame indirizzato alla comunità di Beira, nella provincia di Sofala in Mozambico.





“Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con il fondo dell’8x1000 dell’IRPEF devoluto dai cittadini italiani alla diretta gestione statale” Riferimento pratica: FM-150/2021

SEMI DI SVILUPPO

intervento straordinario di contrasto alla malnutrizione, sostegno alla sicurezza alimentare e rafforzamento della resilienza degli agricoltori di Vilanculos in Mozambico

Questo progetto amplia il progetto omonimo “Semi di Sviluppo” sostenuto da Tavola Valdese (vedi sopra) e ripropone l’impegno di ASEM per migliorare le condizioni di vita e di rafforzare la resilienza agli stress nutrizionali delle comunità situate nel Distretto di Vilankulo, in Mozambico.

Gli obiettivi sono lo sviluppo di un’agricoltura sostenibile, una formazione specializzata e l’emancipazione femminile per aiutare le donne a prendere consapevolezza di sé e il controllo sulle proprie scelte, decisioni e azioni.

In virtù del gemellaggio con il Comune di Vilankulo, il Comune di Limena (PD) ha appoggiato il presente progetto, rivolto in particolare a 11 comunità (povoadas) della località di Mapinhane.

Si tratta di comunità rurali isolate, in particolari difficoltà sanitarie e nutrizionali, che vivono in condizioni di povertà e di malnutrizione principalmente a causa di una bassa redditività delle attività agricole e zootecniche e di una dieta poco diversificata e povera di sostanze nutritive importanti.

Le attività sono state co-progettate con il personale degli Enti locali interessati che, con i servizi comunitari da attivare, riceveranno supporto alla gestione dei problemi della comunità relativi all’infanzia e all’accompagnamento delle famiglie per la lotta alla malnutrizione infantile.

Saranno coinvolte nelle iniziative 220 famiglie di agricoltori: circa 1.540 persone che beneficeranno della formazione e assistenza tecnica presso le

scuole di campo. Questi trasferiranno le competenze acquisite a circa 3.150 persone, corrispondenti a 450 nuclei familiari vulnerabili.

Anche in questo progetto è inserita la formazione di 150 donne in attività generatrici di reddito, basate sulla trasformazione e commercio delle produzioni agricole.

Per affrontare l’emergenza, almeno 200 famiglie (circa 1.400 persone) tra le più fragili secondo l’analisi condotta in ciascuna comunità riceveranno, semestralmente e in base alla produzione agricola, delle “borse della spesa” con alimenti ad alto valore nutrizionale.

Il progetto apporterà benefici indiretti a tutti gli abitanti delle 11 comunità di Mapinhane (30.920 persone – 4.784 famiglie) che avranno la possibilità di accedere ad un’ampia gamma di ortaggi, frutta e proteine animali, immessa sui mercati locali e sarà sensibilizzata sui rischi derivanti dalla malnutrizione in particolare nei bambini e nelle donne in gravidanza.

Come per il precedente, anche per questo progetto si prevede che i tempi per le valutazioni da parte dell’ufficio che gestisce i fondi ministeriali siano di circa tre anni e potrà iniziare la realizzazione al ricevimento della prima tranche del contributo approvato.

GRUPPO FASTING FOR FOOD

Progetto pozzi a Paraiso

La presidente di ASEM Italia Lorella Biasio e le socie Elisa Cocco Lasta e Gianna Casazza sono andate a Vilankulo lo scorso ottobre e hanno potuto approfondire direttamente sul campo i vari progetti agricoli in corso d'opera, tra cui il prezioso lavoro per la coltivazione su un terreno di ASEM Mozambico portato avanti dalle donne e beneficiato anche dalle donazioni del Fasting For Food Group dei volontari della FAO.

Questa area di 6 ettari non avrebbe potuto avere un nome più appropriato! Un autentico paradiso dove Florinda lavora assieme ad altre donne vittime di violenza familiare, per le quali Barbara Hofmann ha creato questo progetto agricolo. L'attività è molto intensa, ma si respira anche un'aria di serenità da parte di queste donne che, a fine giornata, riescono a portare del cibo alle loro famiglie. Una parte di terreno era già ben organizzata ad orti dove si coltivano legumi, mais, peperoni, patate e patate dolci, pomodori, zucche e zucchine. Un'altra parte di terreno, durante la nostra visita, era in fase di pulizia per adibire l'area alla coltivazione di arachidi. Un grosso lavoro di pulizia fatto

dai braccianti e dalle donne che con grande impegno viene portato avanti.

La realizzazione dei pozzi è stata sicuramente fondamentale in questo progetto, al fine di garantire la continuità idrica necessaria ai terreni e per la coltivazione degli ortaggi e di altre piante utilizzate per i "cesti alimentari" destinati alle donne beneficiarie del progetto e, nella fase di maggiore produzione, alla vendita per l'auto-sostentamen-



Progetti finanziati da Enti e Istituti

to della comunità di ASEM. Grazie ai pozzi, anche le famiglie che abitano vicino vanno ogni giorno a prendere l'acqua pulita da bere e per l'uso in casa. Vedere la realizzazione di tutto ciò ha portato nei nostri cuori un grande appagamento, e soprattutto grande stima verso le donne beneficiarie del

progetto; ci ha fatto capire ancora una volta quanto importante sia per loro non solo la condivisione del lavoro agricolo ma il fatto di potersi incontrare e trovare un supporto psico-sociale in questo piccolo paradiso.

Lorella Biasio

Riportiamo di seguito il resoconto di Barbara Hofmann al Gruppo Fasting For Food

Vilankulo Febbraio 2023

Carissimi donatori del Fasting For Food Group,

Grazie alla vostra donazione abbiamo potuto fare la perforazione del pozzo d'acqua, comprare la pompa e avere 2 serbatoi per l'acqua. Uno serve per l'irrigazione e l'altro per l'acqua potabile per la popolazione. Su tre ettari di terreno sono stati piantati arachidi e fagioli, intercalati con mais; poiché la noce di cocco è alla base della nutrizione e cucina mozambicana, cento alberi sono stati piantati e potranno crescere grazie all'acqua disponibile.

Immensamente grati per la mano che ci date a coltivare questa terra e la vita delle donne e delle loro famiglie oggi radicate qui, vi abbracciamo dal Cuore.

Barbara e le donne di Paraiso



Epifania 2023: Gruppo vocale "Conjunto novo" Concerto in favore dell'ASEM



In una giornata uggiosa, grigia e fredda, per sfuggire al caos del traffico romano e per non essere travolti dalla folla assatanata di spese, bastava entrare, alle 17.00 in punto, nella Chiesa Valdese di Via Quattro Novembre, 107 a Roma.

In quell'ambiente sobrio, dall'atmosfera quasi spartana, severa, si è aperto uno spiraglio, una parentesi di luce, un angolino di microclima tropicale, con i colori sgargianti oppure tenui, ritmi unici, pulsanti e melodie avvolgenti, soffuse, sognanti, eppure vere.

Gioie e tristezze si intrecciano al ritmo di samba e bossanova,

portando i presenti in un viaggio musicale nelle atmosfere del Brasile.

Il piccolo miracolo è tutta opera del gruppo vocale chiamato "Conjunto Novo" (bossanova, samba e choro), costituito da Luisa Bruno, Gabriele Longo, Ettore Frigo, Antonella Caratelli e Angela Scaramuzzi, accompagnati dal magistrale Maestro Massimo Aureli con una sonora chitarra classica. Come qualcuno ha detto "in fin dei conti la chitarra è una piccola orchestra trasportabile", meglio: è "la stampella della poesia". E così, ancora una volta, è stato.

Per i musicofili, annotiamo una particolarità inconsueta: la chitarra che il maestro Aureli suona, possiede una settima corda bassa. È una invenzione brasiliana indispensabile per eseguire il choro, una musica tradizionale di grande impatto.

Ma mettiamo un po' di ordine e facciamo un salto indietro.

Tutto comincia quando Luisa Bruno propone a Maria Pia un concerto gratis del suo gruppo canoro Conjunto Novo con lo scopo di raccogliere fondi per l'ASEM, per i suoi splendidi bambini, ragazze e ragazzi mozambicani.

Maria Pia, come prevedibile, si organizza e così arriviamo al concerto del 6 gennaio, come si può leggere nella bellissima locandina/invito realizzata come sempre

dalla brava Roberta Capizzi.

Come introduzione parla Ettore, che presenta l'ASEM, partendo dal "Programma della zuppa" (la prima grande invenzione geniale di Barbara), per concludere con gli ultimi progetti sostenuti dall'ASEM, come i pozzi per l'agricoltura.

Quindi parte la cavalcata di un'ora e mezza, senza interruzioni, di musiche note e meno note, ma tutte di grandi autori brasiliani: da Jobim (conosciuto a livello planetario), a Maestri come Edu Lobo, Djavan, Noel Rosa, Baden Powell (così battezzato dai genitori in onore del fondatore dei boy scout) e tanti altri eroi del mondo della musica brasiliana (le cui vite appassionate andrebbero conosciute, per l'immensa carica umana che le ha caratterizzate!). Sulle arie di questi Maestri, il gruppo musicale Conjunto Novo si esibisce con entusiasmo e ci coinvolge pienamente in una breve ma intensa avventura, un meraviglioso viaggio musicale nelle atmosfere iridiate del Brasile.

Le voci, due maschili e tre femminili, s'intrecciano e si fondono in un impasto così armonioso che è impossibile spesso districarle, tanto che la voce solista che a volte si stacca, mai viene abbandonata dal gruppo. Le voci si esprimono nello stile della bossanova, senza vibrato, spesso sottovoce, sempre delicate, mai

gridate ma quasi sussurate, armoniosamente anche nei momenti in cui il contrappunto si fa più arduo, e le assonanze si allontanano dalle sonorità tradizionali in cui affondano le radici della samba, per accostarsi alle modernità degli accordi tipici del jazz, caratteristica peculiare di tutta la bossanova.

L'ultimo motivo che i nostri cantori hanno con precisa intenzione selezionato è una canzone di

Djavan, un vero inno all'amore. Sulle note che sfumano dolcemente nell'eco del severo ambiente della chiesa, il piccolo ma attentissimo auditorio applaude a lungo, ed è ripagato con uno scoppiettante bis a definitiva conclusione. Anche la Consigliera dell'Ambasciata del Mozambico, Alcinda da Costa Salvado, applaude e personalmente ringrazia gli artisti.

Nei saluti, Ettore ricorda la ragio-

ne principale del nostro incontro: raccogliere fondi da inviare ai "nostri" ragazzi in Mozambico. E alla fine, sono pur sempre 500 euro che Maria Pia invierà all'ASEM, che come sempre saprà impiegarli al meglio, senza disperdere nemmeno un centesimo.

Appuntamento all'anno prossimo!

Marzio Marzot
Gruppo Volontari Lazio

VOLONTARI DI PADOVA

Associazioni del Comune di Padova - Area Pace, Diritti Umani e Cooperazione Internazionale

Raccontare la Cooperazione

MERCOLEDÌ 21 DICEMBRE ORE 18,00
"SALA ANZIANI" PALAZZO MORONI
Via del Municipio, 1, 35122 Padova

SEMINARIO
RACCONTARE LA COOPERAZIONE
PAROLE E IMMAGINI IN DIALOGO

Introduzione e Saluti
Francesca Benciolini
Assessora Cooperazione Internazionale e Pace
del Comune di Padova

Intervengono
Anna Talami
Responsabile Ufficio Comunicazione del Cuamm

Andrea Signori
Fotografo documentarista

Moderatore
Cristiano Cadoni
Giornalista Il Mattino

INGRESSO GRATUITO

Logos: Comune di Padova, JARDIN de los NIÑOS, and another logo.

Mercoledì 21 dicembre 2022 presso la sala Anziani di palazzo Moroni del Municipio di Padova, si è svolto il secondo incontro sul tema della **comunicazione nella cooperazione internazionale**, in continuità con quello fatto online il 3 novembre con Nicoletta Dentico e Giacomo Zandonini.

L'associazione Jardin de los Niños, ha promosso il progetto "La cooperazione raccontata da un fotoreporter", inserito nel programma di comunicazione alla cittadinanza avviato dalle associazioni dell'Area Pace, Diritti Umani e Cooperazione Internazionale del Comune di Padova, a cui partecipa ASEM Italia.

Il giornalista Cristiano Cadoni ha moderato un interessante dialogo tra Andrea Signori (fotoreporter) e Anna Talami (responsabile del settore comunicazione di Medici con l'Africa CUAMM).

Per chi volesse ascoltare, qui il link alla registrazione: <https://drive.google.com/drive/u/0/folders/1wDMse1eXmMQEc5cuYwioWCNf6l-SHVbzh>

Riportiamo da Associazione Ya Basta (www.yabasta.it) alcune riflessioni che valgono sia per i volontari che per tutti i sostenitori delle attività da loro proposte.

Nel nostro piccolo a Padova, attraverso quello che abbiamo fatto in questi tre anni in maniera abbastanza artigianale, abbiamo provato a mettere in pratica quel che si discuteva nell'incontro con i relatori.

Nei racconti fatti in FB durante la prima fase COVID (<https://www.padovanet.it/informazione/progetto-padovamondo-raccontare-cooperazione>) e col il docufilm Paesaggi di cooperazione (<https://www.padovanet.it/notizia/20210208/documentario-paesaggi-di-cooperazione>), abbiamo fatto sì che a raccontare fossero i nostri amici in giro per il mondo e lo abbiamo fatto in maniera non paternalista né "coloniale", ma lasciando che fossero loro a raccontarsi. Abbiamo invertito lo sguardo.

Dobbiamo esserne ben consapevoli e questo ci dice che siamo sulla strada giusta, siamo perfettamente dentro un percorso che evita le più brutte storture del mondo della cooperazione.

A questo punto proprio per quello che siamo, per quello che è il mondo delle nostre associazioni a Padova (piccole e tenaci) forse dovremmo capire come comunicare di più noi stessi.

Mi spiego: perché non valorizzare di più noi stessi, il perché tra mille difficoltà continuiamo caparbiamente ad operare con altri pezzi di mondo, cosa ci arricchisce personalmente e collettivamente di



quello che facciamo?

Le nostre storie ed esperienze hanno un valore grandissimo qui, dove viviamo.

Chi siamo noi? Donne, uomini, vecchi e giovani che fanno cooperazione non solo per "fare del bene in posti in cui si sta peggio" ma anche per noi stessi. Per l'arricchimento fondamentale e profondo per ognuno di noi che ci viene da quel che facciamo, abbiamo fatto e vogliamo fare. Siamo la prova vivente che cooperare fa bene, che ti rende capace di affrontare il presente con altre lenti.

Insomma perché non raccontare meglio e in maniera più accattivante noi stessi ...? Metterci a valore, offrire le nostre esperienze narrandole per dimostrare che cooperare fa bene qui, nella nostra città, nelle nostre vite?

Vilma Mazza

Ya Basta Caminantes – sede Padova



MERCATINI DI NATALE a Selvazzano Dentro



In preparazione del Natale 2022, le associazioni erano presenti nelle piazze delle quattro frazioni della città di Selvazzano Dentro, assieme a numerosi hobbisti che proponevano le proprie opere dell'ingegno a carattere occasionale e non professionale di modico valore.

Ai partecipanti e ai visitatori sono state offerte minestrone di fagioli e cioccolata calda, per stemperare il freddo invernale che si faceva sentire anche se le giornate di sole hanno reso possibile realizzare il primo fine settimana a Caselle e San Domenico e il secondo a Tencarola e Selvazzano Dentro.

I bambini accompagnati dai genitori e dai nonni sono stati rallegrati da molte attività: trucca bimbi, laboratori per creare il "gufetto portafortuna" e altri articoli natalizi, passeggiate in pony, canti del coro di bambini, musiche e balli country, teatro di burattini, letture animate, oltre alle iniziative in biblioteca per il mercatino del libro "stropicciato" e l'immane foto alla casetta di Babbo Natale, che distribuiva caramelle a tutti.

La partecipazione ha rappresentato un momento di aggregazione sociale utile alla valorizzazione della qualità della vita cittadina ed è stata rallegrata in chiusura delle giornate dalle esibizioni della banda.



GRUPPO “NOI CON L’AFRICA” – Piazzola sul Brenta (PD)



ASEM ITALIA Odv ha aderito molto volentieri ad un coordinamento territoriale di associazioni e persone sensibili che vogliono unire le forze per focalizzare l’attenzione sull’AFRICA, promuovendo progetti comuni e sensibilizzando su tematiche legate a questo prezioso continente.

Assieme a noi ne fanno parte: **Associazione IL PONTE, MASCI Piazzola, Gruppo Missionario di Tremignon, Associazione La Calantina, amici dei Comboniani, Associazione Erika, Fondazione Ghirardi, e altre persone sensibili.**

L’iniziativa, aperta a chiunque è sensibile verso le persone che sono in particolari situazioni di necessità, è nata da poco per iniziativa del dr. Dino Cavinato, ex sindaco di Piazzola sul Brenta e direttore della Fondazione G. E. Girardi Onlus, che organizza simposi e convegni riguardanti argomenti scientifico-culturali, in particolare le malattie degenerative e cardiache.

In questi primi mesi la nostra

presidente Lorella Biasio ha partecipato ad alcuni incontri del coordinamento Noi con l’Africa, che ha già realizzato alcune piccole cose e avuto modo di incontrare testimoni significativi della loro opera in Africa.

Il coordinamento NOI CON L’AFRICA ha donato ad ASEM Italia 500,00 euro, frutto del ricavato della serata di presentazione del libro di poesie di Amelio Anzeliere, che saranno destinati all’acquisto di Kit alimentari di prima necessità, per le persone che nei mesi scorsi hanno subito i maggiori danni dal ciclone Freddy.

Sabato 6 Maggio è organizzata una serata informativa sul Mozambico presso il Patronato di Piazzola sul Brenta (PD), con la presenza di don Davide Vivian, sacerdote diocesano appena rientrato da Beira, dove lo hanno incontrato i nostri soci nei recenti viaggi in Mozambico, e il collegamento con don Pierre dal Camerun.



Testimonianze di nostre socie sulla visita ad ASEM Mozambico nel mese di ottobre 2022

Elisa Cocco Lasta

Certi viaggi non si possono spiegare, bisogna viverli. Come certe emozioni... quante volte ci è capitato di provare delle sensazioni belle o brutte che siano e non riusciamo a capire da dove possono nascere? A volte ci soffermiamo al semplice fatto di provarle, o tentiamo di darci delle risposte per tappare l'emozione del momento. Ma quante volte siamo o abbiamo voluto scavare a fondo e spostarci con l'occhio sul più profondo anziché soffermarci a lamentarci o a ridere?

Mi sono avvicinata ad ASEM al mio rientro dalla Nuova Zelanda, quando, dopo essermi fermata per un po' di mesi nel sudest asiatico, per la prima volta il mio cuore veniva pizzicato da situazioni di particolare disagio in cui vivevano bambini di strada.

Un paio di anni dopo, presi il coraggio di partire per il Mozambico. Un viaggio che sapeva poco di avventura, non nelle mie corde da viaggiatrice. D'altronde a livello paesaggistico cosa poteva colpirmi un paese come il Mozambico visto che non amo moltissimo il mare e il deserto? Eppure dentro di me qualcosa mi stava chiamando.

In questo preciso momento mi trovo su un volo per Madeira, è il primo gennaio 2023. Torno con la mia mente a novembre 2022, al mio viaggio in terra africana e mi scendono le lacrime sulla tastiera. Penso alle emozioni che ho provato, a chi ho incontrato, a cosa i miei occhi hanno visto. Piango

perché sono emozioni che faccio ancora fatica a scrollarmi di dosso. Chiudo gli occhi, faccio scendere le lacrime e mi fermo dallo scrivere; d'altronde ho 4 ore di volo.

L'arrivo in Mozambico mi ha completamente distrutta. La prima volta nel cuore dell'Africa, per me non è stato facile riuscire ad accettare ciò che i miei occhi vedevano. Miseria, tanta miseria, tanti bambini, baracche, persone che non avevano né da mangiare né da bere. Il mio cuore, purtroppo, ne soffriva tanto, non riuscivo a darmi spiegazioni di tanta disuguaglianza tra le persone. Cos'avevo io di diverso da loro da potermi permettere ben 3 pasti al giorno? Semplicemente sono nata in un paese che me lo consentiva. Le prime 3 notti non riuscivo a dormire (Lorella e Gianna, le mie compagne di viaggio possono confermare!). Per la prima volta nella mia vita ho preso delle gocce per dormire. Sentivo una odiosa, forte chiusura dello stomaco e una sensazione di ansia e depressione. La notte piangevo, di giorno non mangiavo, non riuscivo a reggere il tutto. Dopo il terzo giorno e con l'aiuto delle gocce che mi facevano dormire, durante una visita ad una famiglia beneficiaria dei progetti di ASEM, l'incontro con una ragazza mi sollevò da questa mia drammatica reazione alla povertà e alla miseria. Luisa, una ragazza di 22 anni che stava studiando alla facoltà di geologia e viveva in una delle mille e mille baracche di la-



miere, lei da sola con il fratellino più piccolo di 13 anni (beneficiario del programma di ASEM), ci ha raccontato il suo percorso di studi, sempre con ottimi voti. Ad un certo punto le chiedo se aveva delle domande per noi; dapprima non dice nulla, poi scoppia a piangere e ci dice: "Aiutatemi". In tutta sincerità ci spiega che non ha soldi per continuare a studiare. Pensate che le persone non hanno soldi per mangiare, figuriamoci se ne hanno per permettersi di andare a scuola. Piange, lei sa che i "bianchi" vivono nelle case e hanno da mangiare, acqua pulita ed elettricità ogni giorno. Ci fa cenno e ci dice: sono da sola, con un fratellino, non riuscirò mai a diventare una geologa, questa è la mia situazione, come posso uscirne? Siamo nati così e siamo desti-

nati a rimanere in tale situazione. Riuscire a terminare gli studi e conseguire un lavoro le sembrava una meta irraggiungibile per chi era in situazioni come le sue. Le parole con cui risposero Lorella e George, il pedagogista di ASEM, furono per me un tripudio di emozioni, parole di incoraggiamento, parole che invitavano a credere in se stessi e a non mollare mai. È difficile credere in te stesso in un mondo che non sa valorizzarti, ma il segreto del successo è proprio nel continuare a farlo anche quando nessuno ti sostiene.

Da quell'incontro in poi, decisi di guardare ciò che succedeva con occhi ed angolature diverse. Notai un grande senso di amore tra le persone, incondizionato. Se non hai nulla, anche con il nulla che hai, aiuti il prossimo. Pazzesco no? Da noi nella nostra società è quasi impensabile, più hai e meno dai. Più il giardino è verde e più sei geloso se qualcuno ti chiede

un ciuffo di erba dello stesso. Abbiamo tutto, non ci manca niente. Manca solo l'amore tra le persone. Ogni giorno, in quel lento procedere, osservavo ciò che mi stava attorno. A fine serata si ringraziava sempre per qualcosa, del riso in tavola, della bella chiacchierata della mattina, del sole caldo; una lezione che mi porto a casa tuttora. Quante volte da noi ci lamentiamo perché l'acqua della doccia non esce calda subito? O perché abbiamo trovato traffico per strada? O perché il vicino di casa ha lasciato la moto parcheggiata davanti alla vostra entrata? Ma avete provato a notare che nel mentre state aspettando l'acqua calda che esce dalla doccia, siete in una casa al caldo e con del cibo? Oppure del tramonto che c'è mentre siete incolonnati nel traffico? O della bellissima coccinella che c'è sopra la moto? Provateci. La vita avrà un sapore tutto diverso.

Quello che fa ASEM è immenso.

Con questa lettera non voglio parlarvi di progetti o numeri, quello lo potete trovare sul sito internet o nelle varie pagine del notiziario Mwana. Ho voluto parlare con il cuore, perché quello che mi porto a casa è davvero molto grande e prezioso.

Il giorno della vigilia di Natale sono andata a messa con la famiglia. Odio andare a messa, mi sembra sempre tutto così preimpostato e dettato. Ho voluto fare un piccolo gesto d'amore verso la mia famiglia, so che mamma ci teneva tanto e sono persino riuscita a portare anche mio fratello. Sono rimasta in piedi un'ora (la chiesa era colma di gente) davanti alla bacheca degli eventi parrocchiali. Ho riletto più volte una frase che diceva: "Dopo amare, aiutare è il verbo più bello al mondo".

ASEM è davvero una grande famiglia. Vi invito di farne parte.

Elisa Cocco Lasta

Gianna Casazza

In Mozambico ero già stata 3 volte: nel 1983 c'era la guerra ed ero andata, giovane "esploratrice" alla scoperta dell'Africa ospite di geologi cooperanti italiani, nella parte nord a Cabo Delgado e Pemba. Allora scoprii un paese e delle persone incredibili che mi hanno fatto innamorare della loro terra, così tanto martoriata dalla guerra e dalla povertà. Negli anni, ho seguito un po' le vicende del paese e una volta terminata la guerra e aperte le frontiere al turismo ho pensato di tornarci, coinvolgendo anche degli amici subacquei, sperando anche di poter portare un po' di entrate ai mozambicani col nostro turismo. Così sono tornata nel 2010 e 2013 verificando però che chi gestiva il business turistico nella maggior parte dei casi non era mozambicano, ma spesso sudafricano o altro e ciò mi è dispiaciuto parecchio.

ASEM invece l'avevo conosciuta alcuni anni dopo essere tornata dal Mozambico, alla ricerca di qualcu-

no che si occupasse di questo paese così bello, tanto povero di beni materiali, ma ricchissimo di valori umani. Sono diventata una sostenitrice "a distanza" ma mai avrei pensato di tornare un giorno in Mozambico in una maniera così diversa dalle precedenti, unica nel suo genere. L'occasione si è creata a seguito, purtroppo, di un lutto familiare che ci ha fatto indirizzare dei fondi per realizzare i pozzi di acqua a Vilankulo. Gli scambi scritti e verbali con Lorella hanno portato all'idea del viaggio assieme a lei e a Elisa; non conoscevo le mie compagne di viaggio ma quando me l'ha prospettato non ci ho pensato due volte. Ho pensato: "Andiamo a vedere cosa veramente si fa per aiutare quella gente, le scuole, i bambini, com'è cambiato quel Paese", ma non sapevo bene cosa aspettarmi.

È stata una sorpresa meravigliosa, ogni giorno una scoperta nuova e un arricchimento umano profondo. Abbiamo iniziato da Beira, seconda città del Mo-



zambico, devastata dal ciclone Idai nel 2019 e ancora profondamente ferita. Qui ASEM ha due centri “scolastici” a Macurungo e Manga, che raccolgono circa tremila bambini, divisi in tre turni di lezione, dalla prima alla decima classe (primarie e secondarie). Cosa fa ASEM qua? Non è solamente gestire le scuole che ha costruito, in “collaborazione” col Governo che fornisce e stipendia gli insegnanti: il lavoro che a me è sembrato più importante è seguire dal punto di vista sociale e assistenziale i bambini bisognosi e le loro famiglie. Non avevo chiara l’idea di cosa facesse un assistente sociale e ora, seguendoli nelle loro visite routinarie, ho capito quanto sono importanti qui in Mozambico. Camminate di ore fra case diroccate, baracche, qualche orto, alla ricerca delle famiglie, “più bisognose” della comunità locale, i cui figli frequentano la scuola ASEM o ricevono sostegno per un’altra scuola. Venivamo accolti da tutti con piacere: subito ci facevano sedere fuori di “casa” su sedie o, laddove mancavano, cassette o grossi barattoli di latta e in questo salotto all’aria aperta si svolgeva l’incontro. È stato molto interessante scoprire com’è la famiglia in Mozambico: dopo tanti morti nella guerra e con un tasso di mortalità che rimane uno dei più alti a livello mondiale, i bambini orfani sono tanti ma la scelta del governo è che si deve trovare comunque un parente, anche lontano, zio, nonno, cugino che si prenda cura del bambino che ha perso madre e padre. Ci sono diverse tipologie di famiglia. Molto spesso capofamiglia è la donna: una sorella maggiore, spesso la nonna, una zia; c’è poi un concetto di famiglia allargata: se ho già 3

o 4 figli e un bambino mio vicino perde i genitori, lo adotto e la famiglia cresce, condividendo quel poco che si ha. Questa umanità è la cosa che mi ha colpito di più: il nostro mondo occidentale non ha proprio idea di cosa voglia dire condividere ciò che si ha, anche se nella miseria, con qualcuno più sfortunato di noi.

Ma torniamo alle nostre visite familiari: dopo le presentazioni a noi di ragazze/i, l’assistente sociale, ben conosciuto e stimato dalle famiglie, prende in esame la vita scolastica del ragazzo, che chiaramente risente della situazione familiare, chiedendo se ci sono novità dalla sua ultima visita, problemi o necessità da segnalare. Insomma questo quadro d’insieme è fondamentale per aiutare e stimolare gli studenti, che molto facilmente

possono abbandonare la scuola per dover aiutare la famiglia in difficoltà, con qualunque tipo di lavoro riescano a trovare. L’assistente sociale li stimola sull’importanza dello studio e della scuola per avere una vita migliore e cerca di far esprimere i propri sogni, che possono realizzarsi col loro impegno ed il sostegno della “famiglia ASEM”. Tante ragazze/i ci sono sembrate molto motivate sui loro sogni: dottore, infermiere/a, insegnante, geologo/a, ingegnere, poliziotto e altri. Le loro famiglie contente di poter sperare per loro un futuro migliore.

Un altro fatto che mi ha colpito è stato l’aver incontrato dei “futuri migliori” realizzati: diverse persone che lavorano all’interno della comunità ASEM sono ex bambini orfani, di strada, trovati da Barbara durante o dopo la guerra e a cui è stata data assistenza, alloggio, istruzione ed ora occupano delle posizioni qualificate. L’impegno e la professionalità che pongono nel loro lavoro, condividendo gran parte della loro vita con i bambini, sono encomiabili. Osservare questi risultati è stato molto gratificante.

Da Beira siamo andate poi in un’altra località del Mozambico dove opera ASEM: Vilankulo, cittadina più piccola, sulla costa meridionale, che ha visto svilupparsi il turismo soprattutto collegato all’arcipelago delle Isole Bazaruto. ASEM ha qui il centro “culturale ed educativo” Majianza, con classi primarie e secondarie dove, oltre alle attività didattiche, sono svolte attività extrascolastiche come arte, musica e teatro ed è sempre presente l’assistenza sociale alle famiglie “beneficiarie”.

Inoltre c’è un’intensa attività in campo agricolo nei

terreni di Mahangue, Mapinhane e Faiquete (località nel distretto di Vilankulo), con la realizzazione di pozzi d'acqua per irrigazione e consumo; qui abbiamo trovato coltivazioni di mais, patate, ortaggi di vario genere, alberi per la produzione di noce (cajou), papaia, mango, banane e per legname. Gran parte della produzione è utilizzata per i "cesti alimentari" che vengono distribuiti alle famiglie seguite nel programma di assistenza sociale; la rimanenza viene venduta.

La realtà di una cittadina di campagna è certamente diversa da quella di una città: l'aria che si respira a Vilankulo è certamente più "leggera" di quella di Beira, da tutti i punti di vista. La povertà qui sembra meno opprimente, ma forse è dispersa nel territorio in "paliote" (capanne di paglia) e casette di lamiera dipinta, meno impattanti delle case in mattoni e lamiera, ancora distrutte, della città.

L'istruzione e l'attività agricola implicano occupazione che consente migliori condizioni di vita e sostenibilità: nelle scuole e nei campi coltivati da ASEM abbiamo trovato al lavoro uomini e donne, qualcuna col bambino sulla schiena avvolto nella "capulana", in un'atmosfera molto collaborativa e "sorridente".

Mi accorgo che il termine "sorridente" mi viene continuamente in mente quando parlo di questo paese e della sua gente: è la prima cosa che noto e che mi affascina fin dalla prima volta che andai in Mozambico. Nonostante gravi problemi e povertà, c'è una dignità che emerge e sovrasta la miseria; sembra dicano: "Siamo qui e affrontiamo la vita quotidiana con tutto ciò che ci riserva".

Due settimane sono volate appresso a scuole, bambini, visite a famiglie, campi agricoli e si sarebbe potuto fare ancora di più. Potrei scrivere tanti episodi di questo viaggio, descrivere tante persone incontrate e sarebbe molto difficile selezionarne qualcuna più di rilievo. Ogni luogo e ogni persona ha lasciato una traccia nel mio animo e tutto insieme è stato una lezione di vita per ciò che di positivo si può trovare nell'essere umano. Il Mozambico ha qualcosa di speciale che non saprei descrivere, ti entra dentro e ci rimane profondamente.

Finisco con un saluto e un ringraziamento speciale a Barbara: per lei non ci sono parole ... chi la conosce lo sa; spero di tornare presto a ritrovare lei e tutta la grande famiglia ASEM Mozambico.

Gianna Casazza

Testimonianza di Lorenza Pellarin



Ho conosciuto ASEM in un modo abbastanza inconsueto. Estate anno 2012, sono in montagna a Tonadico con i miei due nipoti per una vacanza di 2 settimane, finalmente in pensione e libera di disporre del mio tempo. Tappa lungamente attesa, prima c'ero stata il 1° gennaio 2012, come il vivere un'estate lontana, lontanissima dall'ambiente di lavoro. Verso sera, al ritorno da una passeggiata nei boschi, squilla il cellulare: era Donatella.

Dopo un giro di parole: "Come stai? dove sei? cosa fai?", educatamente rispondo perplessa da tanto interesse e intanto mi chiedo: "Cosa vuole questa?" Per me allora lei era "Danieli nuora", così l'avevo segnata sulla rubrica; ovvero la nuora della signora Danieli Ida ospite della casa di riposo dove lavoravo come educatore professionale.

Ad un certo punto questa "Danieli nuora" sbotta: "Ma come non fai niente" ed io: "Te l'ho detto sono in vacanza" e giù una sviolinata di complimenti sulle mie abilità manuali e creative da mettere in campo in altri contesti... e qui si rivela lo scopo della telefona: "Perché non entri in ASEM?" A grandi linee mi spiega di ASEM e dei suoi progetti ai quali

io potevo contribuire con le mie decantate abilità creative. Lì per lì ho preso tempo; avevo proprio scartato l'idea di fare un qualsiasi volontariato in particolare un volontariato in ambito sociale e avevo le mie ragioni.

Anni prima avevo fatto 2 adozioni a distanza per un'associazione che a quel tempo sosteneva il percorso scolastico dei bambini in difficoltà in Bangladesh di cui ero venuta a conoscenza attraverso un passaparola a livello parrocchiale. Dopo il bonifico, per la prima avevo ricevuto uno stampato di ringraziamento con la foto di un bambino, della seconda assolutamente nulla. Avevo saputo poi che l'associazione era stata sciolta, pare per problemi di gestione... "Dov'era finito il denaro che avevo inviato?"

Sulla base di questa esperienza ero molto diffidente rispetto alla proposta di Donatella, ma mi era difficile dire di no. Conoscevo Donatella, conoscevo Giovanni e la sorella per come avevano seguito la mamma Ida in casa di riposo; ne avevo molta stima e senza molta convinzione ho buttato là un "Vedremo".

A settembre Giovanni mi ha proposto un invito a casa sua per parlarci di ASEM; ci sono andata e ricordo che ne sono uscita con la testa piena; del Mozambico avevo solo qualche nozione geografica, non sapevo nulla; per me era un paese dell'Africa sconosciuto, un nome e forse qualche cosa di più.

Ma come dire di no? ... Conoscere di persona chi mi faceva la proposta ha fatto la differenza e, nonostante la confusione, alla fine ho detto "Va bene proviamo" Così pian piano, a partire dalla fine del dicembre 2015, sono diventata volontaria attiva di ASEM. Ho cominciato partecipando alle riunioni organizzate da Giovanni, alle cene a casa sua preparate da Donatella sempre al suo fianco (cuoca raffinata e fantasiosa), agli incontri a La Cantinetta e in quelle occasioni ho via via conosciuto le persone che già ne facevano parte: Paola, Diego, Andrea ...

Qualche anno dopo ho conosciuto finalmente Barbara; l'ho sentita raccontare la sua storia, le sue emozioni, le difficoltà che ogni giorno doveva affrontare per portare avanti i suoi progetti in un paese appena uscito da una guerra civile, la determinazione e l'insistenza che metteva nel cercare sostegno per i suoi bambini ...anche solo una patata o una manciata di riso da mettere nella "zuppa";...ne sono rimasta affascinata!

Ho supportato ASEM nei primi anni mettendo effettivamente in campo le abilità manuali per i mercatini di Natale; in seguito e tutt'ora la mia

partecipazione come volontario in ASEM è di supporto a ciò che altri volontari più giovani organizzano: presenza ai gazebo in occasione delle varie feste del volontariato, concerti, incontri culturali, maratona di Padova e, da quando sono stati messi in campo i container, mi attivo per la raccolta del materiale da inviare in Mozambico.

Io abito a Borgoricco, un po' lontano da Limena e Selvazzano Dentro; uscire alla sera mi è sempre stato difficile e ora, che ho la bella età di 73 anni, preferisco delegare Giovanni quando è necessaria la presenza fisica.

L'aspetto di ASEM che metterei in luce di più sono due: la **solidarietà**, che è l'elemento fondante di tutte le iniziative del mondo del volontariato, dà senso all'esserci, valorizza la tua vita personale aprendoti a spazi e problemi che riesci a percepire tuoi anche se non li vivi in prima persona, e la **partecipazione** intesa come un verso della canzone di Giorgio Gaber "la partecipazione è libertà".

Ecco, su tanti fronti i progetti di ASEM mirano a realizzare la libertà individuale e collettiva di un popolo oppresso dalla fame, dalla guerra, dalla povertà, partendo in primis dalla scuola.

I bambini aiutati nelle strutture di ASEM e nella comunità fino al 2022 sono stati tanti, ben oltre 180.000!

La "storia di una bambina" Abiba Julio Bernardo, riportata nel n. 43 di Mwana, è l'esempio di quanto la scuola frequentata in ASEM sia stata incisiva per la sua formazione personale: le ha dato gli strumenti di base per orientarsi, per progettare il suo futuro e sentirsi realizzata in autonomia nell'ambito della sua comunità.

Il frutto del lavoro di Barbara è grande, non quantificabile ed io, che con tutti i miei limiti faccio parte dei suoi sostenitori, le sono grata. Sono grata a Giovanni e Donatella per avermi dato l'opportunità di valorizzare parte del mio tempo ora un po' troppo "libero"... e sono grata a Lorella che, ben sapendo quanto sia refrattaria alla tecnologia dei sistemi di comunicazione di oggi, mi ha proposto questa intervista.

Vorrei aggiungere un'osservazione impertinente e del tutto personale: sarà mica un caso che le donne siano determinanti anche in ASEM?

Le voglio citare così come si presentano nell'ultimo numero del notiziario Mwana: suor Maria, Barbara, Lorella, Stefania, Abiba, Elisabetta, Lianka, Federica, Maria Pia, Efrima, Patrizia e..... Donatella! Non me ne vogliano gli uomini ...

Giancarlo Bianconi

Con questo numero di Mwana, Giancarlo ci avvia a un giro turistico per visitare Roma guidati dalla sua conoscenza dei particolari più curiosi.

Fontanone del Gianicolo

La fontana che si trova sul punto più alto del Gianicolo – colle il cui nome deriva da quello del dio Giano – fu voluta da papa Paolo V come “mostra terminale” dell’acquedotto – denominato acquedotto Paolo appunto – con il dichiarato intento di dare elegante veste allo sbocco dell’acqua dell’acquedotto Traiano, ma al quale, forse, non fu estraneo anche il vivo desiderio di farsi ricordare dai posteri per averla condotta sin lì. Si tratta di una “mostra dell’acqua”, una fontana monumentale cioè voluta, come appena detto, da papa Paolo V Borghese, per celebrare il restauro dell’antico Acquedotto Traiano con il quale, per la prima volta nella storia di

Roma, venne reso possibile dotare di acqua anche il rione di Trastevere.

Fu un’opera monumentale realizzata dagli architetti Giovanni Fontana e Flaminio Ponzio e dallo scultore Ippolito Buzio, tra il 1608 e il 1610: un prospetto con 5 arcate monumentali, sormontate da una grande iscrizione dedicatoria. Alla fine del 1600 l’architetto Carlo Fontana apportò alcune modifiche alla struttura e aggiunse il grande bacino monumentale davanti la facciata, in sostituzione delle precedenti vasche. I marmi decorativi utilizzati per questa fontana erano marmi di reimpiego, provenienti dal Foro Romano e dal Foro di Nerva, mentre le colonne in granito che fiancheggiano gli archi provenivano dalla basilica di S. Pietro. Priva di qualsiasi sapore, però, l’acqua non risultò gradita alla popolazione romana. E la delusione dei

romani fu tale che, d’un subito, venne coniato il detto popolare “valere quanto l’acqua paola” per significare persona o cosa totalmente priva di qualsiasi valore.

Come si leggeva sulla terza pagina del quotidiano a proposito del Fontanone del Gianicolo molte furono le sventure di questa fontana, alcune delle quali anche curiose, come quella che avvenne nel 1849. Quell’anno, durante l’occupazione di Roma, i Francesi – accorsi in aiuto del Papa e acuartieratisi sul Gianicolo – non si sa per quale misteriosa ragione tolsero l’acqua alla fontana; le truppe presero, allora, l’abitudine di andare a riposarsi, durante le ore calde, all’ombra della mostra. Ad un certo punto, però, si sparse la voce che alcuni patrioti italiani si stavano appressando al quartier generale francese proprio attraverso le condutture vuote della fontana; immediatamente venne impartito l’ordine di immettere nuovamente l’acqua nei condotti. Rimessa d’improvviso, l’acqua tornò a scendere nella fontana con tale impeto che travolse ogni cosa, compresi gli esterrefatti soldati placidamente sdraiati nella vasca a godersi un po’ di fresco.

Con questa presentazione, lanciamo un invito a chi desidera fare una visita guidata dal dr. Giancarlo Bianconi, inviandoci un messaggio a sede@asemitalia.org o un sms al 348 7975481



Il valore dell'incontro

Ci sono persone che ci hanno accompagnato per l'intera vita.
Ce ne sono altre che ci sono state vicine
Per alcuni anni, per un anno, per un mese,
per un giorno, per qualche minuto,
magari con uno sguardo di comprensione,
un sorriso di consolazione,
a volte per lettera, per telefono, per e-mail.
Alcune sono state fondamentali
per farci essere quello che siamo,
altre hanno avuto un ruolo determinante
in un periodo della nostra vita,
altre ancora ci sono state preziose
in un momento particolare,
magari per aiutarci
nel riprenderci dopo una caduta.
Nessuno di noi è in grado di ricordarle tutte,
ma a tutte loro dovremmo essere riconoscenti.
Alcune di loro le abbiamo ringraziate,
con altre non abbiamo potuto farlo,
magari perché non c'era il tempo
o eravamo distratti da altro.
Ci sono persone con le quali
non ci siamo comportati come avremmo
voluti,
alle quali abbiamo fatto del male,
magari involontariamente,
o non ci siamo curato di loro
come avremmo potuto.
Ci sono persone alle quali abbiamo fatto
anche del bene,
che nella sofferenza hanno trovato in noi il
sostegno
per andare oltre,
per rinnovare le loro speranze,
la loro fiducia nella vita.
Per tutto quello che abbiamo avuto
e per tutto quello che abbiamo dato
è importante che riusciamo a mantenere

la disponibilità dell'incontro,
la capacità di meravigliarci ad ogni incontro.
A tutti voi cari Amici,
che generosamente ci accompagnate
in questo viaggio nella solidarietà
ad incontrare tante persone
nei più lontani Paesi del mondo,
la nostra profonda gratitudine.

Isidoro Rossetto

La cornacchia

Come la cornacchia solitaria
Sopra il pioppo lontano
Cerca di farsi sentire
Con il suo insistente gracchiare
Sperando di trovare qualcuno
Che possa accorgersi di lei,
così faccio anch'io
manifestando i miei pensieri
su questo mondo che s'è perso
in tante vanità e assurdità,
dimenticando quei valori
che sono la sostanza di una società
giusta, accogliente e inclusiva,
in modo che i più deboli
vicini e lontani,
possano trovare una risposta
ai tanti problemi che li affliggono.
E quando qualcuno s'accorge
della mia presenza amorevole
e mi dimostra la sua comprensione
condividendo le mie tensioni ideali
e partecipando ad una azione concreta,
trovo un po' di ristoro e di pace
e mi metto all'opera
con le mie modeste energie
perché qualcuno dei miei sogni
si possano realizzare.

Isidoro Rossetto

NUOVI SOCI DI ASEM ITALIA OdV

Gianna Casazza

Diamo il caloroso benvenuto a Gianna che, tornata dal viaggio per visitare i Centri di ASEM a Beira e Vilankulo, ha chiesto di diventare socia di ASEM Italia OdV, per partecipare attivamente alle attività di promozione per far conoscere la realtà dei bambini mozambicani e coinvolgere amici e conoscenti nelle iniziative svolte da Barbara e dai suoi collaboratori per cambiare la loro vita.

Tutti i soci di ASEM Italia la accolgono con un forte abbraccio, con tanta gratitudine per la sensibilità e l'impegno che ci mette a disposizione.

Valentina Boaretto

Ci era venuta a trovare il 2 ottobre scorso alla Festa del Volontariato in Prato della Valle e ci siamo rivisti successivamente per discutere sulla voglia di fare volontariato in Italia e sulla richiesta di fare un anno di esperienza presso i nostri Centri in Mozambico.

Al mercatino di Natale di domenica 18 dicembre a Selvazzano Dentro, Valentina è venuta a darci una mano per distribuire informazioni sulla nostra associazione ai visitatori che si fermavano per guardare gli articoli natalizi che avevamo esposto per raccogliere fondi a favore della campagna, da poco lanciata tramite le nostre postazioni social, "Un cestino di Natale per i bambini del Mozambico".

A chiusura della giornata ha confermato il desiderio di diventare socia, che il Direttivo ha approvato con grande soddisfazione.

Anche a lei un abbraccio, con l'augurio di ricevere la gioia di donare il suo tempo e la sua competenza ai bambini del Mozambico



Raccolta dati per Agenzia delle Entrate Erogazioni liberali a Enti del Terzo Settore deducibili o detraibili nella dichiarazione dei redditi

Ogni anno l'Agenzia delle Entrate invia ai cittadini il Modello 730 precompilato, per agevolare la dichiarazione dei redditi percepiti l'anno precedente.

Entro la scadenza fissata al 16 marzo, quest'anno anche noi abbiamo trasmesso i dati delle persone fisiche che ci hanno comunicato il proprio Codice Fiscale, **per aiutarle a godere della detraibilità e/o deducibilità spettante per le erogazioni liberali** fatte ad ASEM Italia OdV, seppure la nostra associazione non rientri nelle condizioni che rendono obbligatoria la comunicazione.

Sono stati trasmessi all'Agenzia delle Entrate i **dati anagrafici, il codice fiscale e l'ammon-tare delle donazioni** da loro ricevute nel 2022 **tramite strumenti di pagamento tracciabili** (bonifico bancario, assegno, bancomat, carta di credito/Paypal o bollettino postale).

È stata riconosciuta la facoltà di alcuni sostenitori che ci hanno comunicato la volontà di esercitare il diritto di opposizione all'inserimento delle erogazioni liberali nella dichiarazione precompilata dall'Agenzia delle Entrate. Per questi cittadini che hanno manifestato l'opposizione, rimane la facoltà di utilizzare i documenti fiscali relativi alle erogazioni liberali per le agevolazioni previste per legge all'atto della dichiarazione dei redditi.

Tutti i cittadini hanno la facoltà di non usufruire del modello 730 precompilato e di presentare la dichiarazione dei propri redditi tramite CAF, commercialista o da soli.

L'indicazione di dati non veritieri può far incorrere in sanzioni amministrative o, in alcuni casi, penali.

Disposizioni normative riguardano la comunicazione dei dati all'Agenzia delle Entrate:

L'art. 83 D.Lgs. n. 117/2017 (Riforma del Terzo Settore) stabilisce l'obbligo della comunicazione dei dati relativi alle erogazioni ricevute.

L'art. 101, comma 10 D.Lgs. n. 117/2017 comma 10, chiarisce che l'efficacia delle disposizioni è subordinata all'autorizzazione della Commissione Europea, richiesta a cura del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il DL 124/2019 art 16-bis, comma 4 definisce il termine della comunicazione al 16 marzo dell'anno successivo al ricevimento delle erogazioni.

Il Decreto 3 febbraio 2021 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 16 febbraio 2021, detta i principi di applicazione:

- all'art. 1, comma 1 sono indicate le organizzazioni soggette all'obbligo
- all'art. 1, comma 2 lett. a) e b) sono definiti i valori di raccolta annuale che rendono obbligatoria la comunicazione
- all'art. 1, comma 7 si estende l'obbligo alle Associazioni iscritte al Registro Unico del Terzo Settore (Enti del Terzo Settore) quando arriverà l'autorizzazione della Commissione Europea di cui al D.Lgs. n. 117/2017.

Ringraziamo per la collaborazione chi ha risposto alla nostra richiesta di aggiornamento dei propri dati anagrafici.

Giovanni Poletti
delegato ai rapporti con i sostenitori di ASEM
Italia OdV

Come puoi aiutare i bambini del Mozambico

DONAZIONI LIBERALI E TESTAMENTO SOLIDALE

Ci sono tanti modi per lasciare la memoria di sé, con la propria solidarietà a chi ha necessità di aiuto e risponderà con un sorriso di eterna gratitudine.

Per contribuire a garantire la continuità del sostegno ai Bambini del Mozambico in condizioni di fragilità, ci sono strumenti formali regolamentati legalmente.

La Donazione liberale

Chi, ancora in vita, decide di ripartire fra i familiari la propria disponibilità economica, per la quota disponibile, può destinare una erogazione liberale anche ai bambini del Mozambico.

Altre persone hanno voluto fare una donazione particolare all'ASEM in memoria di un caro familiare o amico, che avevano manifestato tale desiderio.

Il testamento

Negli anni scorsi siamo stati ricordati nel testamento dal nostro sostenitore Dario D'Angelo, che ha voluto così rispettare la volontà della mamma, mancata in precedenza.

Anche l'associazione Erika ci ha beneficiati di una quota di eredità lasciata da un suo sostenitore.



Anche un piccolo lascito può cambiare una vita!

Per avere informazioni su come fare un lascito ai bambini di ASEM, contatta la nostra sede.

Per saperne di più sulle donazioni liberali è consultabile la guida: donazioni consapevoli al link: <http://www.notariato.it/wp-content/uploads/FAMIGLIA-Donazioni-consapevoli.pdf>

Per saperne di più sui lasciti testamentari è consultabile la guida "Successioni tutelate" del Consiglio Nazionale del Notariato al link:

<http://www.notariato.it/wp-content/uploads/FAMIGLIA-Successioni-tutelate.pdf>





scuola Kukua Kustawi – Centro ASEM Vilankulo

Un grande GRAZIE dai tutti i nostri BAMBINI che con la donazione 5x1000 hanno ricevuto nel 2022 acqua per bere e cibo dai campi irrigati



I donatori che hanno fatto arrivare ai bambini di ASEM il 5x1000 delle loro tasse con la dichiarazione del 2021 sono stati 205 con una media di 42,62 €

L'obiettivo 2023 del 5x1000 è quello di fornire ai bambini dei centri ASEM nuove aule e banchi scolastici, mancanti in alcune classi.

Ora tocca a te! ... anche tu puoi scegliere di destinare il tuo 5x1000 per dare ai bambini del Mozambico più aule per completare il percorso di studio

Inserisci nella tua dichiarazione dei redditi nel riquadro "Enti del Terzo Settore iscritti al Runtis"

il codice fiscale di ASEM Italia OdV: 05884841007 e la tua firma

Assegnare ad ASEM il 5x1000 della tassazione sui tuoi redditi non costa niente.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF
(in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTIS DI CUI ALL'ART. 46, C. 1, DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117, COMPRESSE LE COOPERATIVE SOCIALI ED ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUITE IN FORMA DI SOCIETA', NONCHE' SOSTEGNO DELLE ONLUS ISCRITTE ALL'ANAGRAFE

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

0 5 8 8 4 8 4 1 0 0 7

GRAZIE A TUTTI I SOSTENITORI CHE AIUTANO I BAMBINI A COSTRUIRSI UN FUTURO MIGLIORE

COME DARE IL TUO SOSTEGNO A DISTANZA PER I BAMBINI DI ASEM

Ecco alcuni suggerimenti su come possiamo aiutare i nostri amici di ASEM Mozambico:

Per sostenere le necessità di un bambino per 1 anno puoi scegliere fra:

Aiuto alimentare per un bambino in comunità	€ 420,00
Materiale didattico per un bambino (libri, quaderni, matite)	€ 170,00
Materiale per attività di pittura ed arte (Progetto Culturale MAJIANZA - Nhajusse)	€ 100,00
Abbigliamento scolastico (zaino, uniforme)	€ 55,00
Kit igienico per 1 bambino	€ 75,00

Nelle scuole abbiamo bisogno di banchi, affinché tutti i bambini possano studiare seduti con dignità (anche 3 per banco) e non per terra

€/banco 150,00

COME AIUTARE I GIOVANI DI ASEM A COSTRUIRSI UN FUTURO MIGLIORE

Per sostenere la formazione professionale di un giovane:

(per l'impegno economico chiedici informazioni, può variare in funzione del corso)

Formazione professionale per un corso di 6 mesi:	€ 1.000,00
Formazione professionale per corso di 2 anni:	€/anno 1.500,00 = € 3.000,00
Formazione universitaria per corso di 4 anni	€/anno 3.700,00 per 4 anni = € 14.800,00

Aiutiamoli a raggiungere i migliori risultati

Sostieni i progetti di ASEM Mozambico con una donazione libera e occasionale

I versamenti possono essere fatti con:

Bonifico bancario su Banca Prossima: IBAN **IT16H0306909606100000002109**

Bollettino postale su Conto Corrente Postale N° 17000019 intestato ad ASEM ITALIA ONLUS

Bonifico su Conto Corrente Banco Posta: IBAN IT54 B076 0103 2000 0001 7000019

Carta di credito tramite PayPal nel sito www.aseitalia.org

ATTENZIONE PER I BONIFICI BANCARI:

dal 27.05.2019 Banca Prossima è stata incorporata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo Spa.

- Il nuovo numero per il bonifico è: IBAN **IT16H0306909606100000002109**

Se vengono chiesti allo sportello, i nuovi riferimenti bancari sono:


- o conto corrente n. 1000/21209 intestato ad Asem Italia Onlus
- o Banca Intesa Sanpaolo - filiale: 55000 - Filiale accentrata Terzo Settore - MI

Rimangono invece inalterati:

- Il bonifico su conto corrente postale: **IBAN 1T54 B076 0103 2000 0001 7000019**
- Il numero di c/c per il bollettino postale: N° **17000019**
- Il pagamento con carta di credito tramite PayPal sul sito www.aseitalia.org

ASEM FINO AL 2022 HA AIUTATO OLTRE 180.000 BAMBINI

GRAZIE DI CUORE A TUTTI I SOSTENITORI, DAI BAMBINI CHE HANNO POTUTO REALIZZARE IL SOGNO DI AVERE UNA VITA DIGNITOSA



Il giornalino Mwana è realizzato grazie al contributo volontario di soci e simpatizzanti

Direttore responsabile:
Valentino Pesci

Testi e grafica:
Valentino pesci
Barbara Hofmann
Lorella Biasio
Giovanni Poletti
Marzio Marzot
Maria Pia Cavazzi
Lorenza Pellarin
Isidoro Rossetto
Elisa Cocco Lasta
Gianna Casazza
Giancarlo Bianconi
Vilma Mazza
Pietro Lirussi

Fotografie:
Archivio ASEM
Soci ASEM Italia

Stampa:
Goprint srls
Camisano Vicentino (VI)

Pubblicazione distribuita gratuitamente ai sostenitori di ASEM. Mwana è pubblicato anche sul sito www.aseitalia.org



Come puoi sostenere ASEM

PER AIUTARCI PUOI:

- Diventare un **volontario di ASEM ITALIA** Odv e dare un contributo in occasione di iniziative ed eventi che organizziamo in Italia
- **Regalare una nostra pubblicazione** ad un amico
- Darci il tuo **5 x 1000** nella dichiarazione dei redditi
- **Contribuire economicamente** al sostegno di ASEM Mozambico:
 - Contribuisci con una donazione libera ed occasionale, che servirà a sostenere ciò che di più urgente è necessario in Mozambico al momento
 - Sostieni a distanza un bambino nella sua famiglia/comunità (420 € all'anno)
 - Sostieni a distanza un bambino per la scuola (170 € all'anno)
 - Sostieni la formazione professionale di un giovane (chiedici informazioni sui diversi programmi dai 1.000 ai 3.000 € a corso)

I versamenti possono essere effettuati con cadenza annuale, trimestrale o mensile, tramite:

Bonifico Bancario su Banca Intesa Sanpaolo IBAN IT16H0306909606100000002109

Conto corrente postale n.17000019 intestato ad ASEM ITALIA Odv

Bonifico su Conto Corrente Postale IBAN IT54B0760103200000017000019

Carta di credito tramite Paypal nel sito www.asemitalia.org

5 x 1000 su dichiarazione dei redditi indicando il Codice Fiscale 05884841007



ASEM ITALIA ODV

Associazione per il Sostegno dell'Infanzia Mozambicana

Via Luigi Galvani 12, 35030 Caselle di Selvazzano Dentro (PD)

Cell. 348 7975481 Tel. 049 8977886

e-mail: sede@asemitalia.org - sito: www.asemitalia.org

Codice Fiscale 05884841007



[asemitalia_odv](https://www.instagram.com/asemitalia_odv)



www.facebook.com/asemitalia